

La rinuncia ad abortire vale 250 euro al mese

In Lombardia un assegno mensile alle donne indigenti

BIANCA SABATINI

Per Roberto Formigoni l'impegno pronunciato dieci giorni fa a un convegno del Movimento per la vita («Nessuna donna in Lombardia dovrà abortire a causa delle difficoltà economiche») aveva evidentemente il valore di una promessa solenne. Indifferente ai tagli imposti dalla Finanziaria, la giunta del Pirellone ha varato un «provvedimento sperimentale» finanziato con un fondo ad hoc di 5 milioni di euro. A usufruirne sa-

Il provvedimento,

**sperimentale,
è stato finanziato
con 5 milioni**

ranno le donne che, pur avendo scelto di abortire «per problemi economici», decideranno invece di portare avanti la gravidanza. L'aiuto prevede un assegno mensile di 250 euro fino al compimento dei diciotto mesi del bambino: teoricamente 4500 euro per ciascuna donna che decidesse di diventare madre.

Teoricamente perché, stando agli stessi dati forniti dalla Regione sugli aborti

«per cause economiche», se veramente tutte le donne cambiassero opinione il fondo basterebbe per neppure tre mesi. D'altro canto di fronte alle situazioni economiche descritte da chi proprio per questo vuole abortire, i 4500 euro complessivi non appaiono come una cifra risolutiva. Perché la motivazione principale non è una provvisoria situazione di disagio ma è la mancanza, o l'assoluta precarietà, di un posto di lavoro.

«La mancanza di soldi condiziona sempre più la decisione di fare o meno bambini»: lo aveva evidenziato il direttore sanitario della Mangiagalli, Ba-

silio Tiso, sottolineando che, a fronte di una diminuzione complessiva degli aborti, aumentano invece quelli connessi ai problemi economici, soprattutto tra le italiane. Da qui l'idea di Formigoni di dar vita al fondo «Nasko» e l'avvio del progetto. Che prevede nel colloquio pre-aborto, la prospettazione di questa possibilità. Se la donna accetta di portare avanti la gravidanza verrà stesso un «progetto personalizzato» sull'uso del fondo, che la futura madre sottoscrive e si impegna a rispettare, pena la perdita del contributo.